



## FEDERAZIONE DEI VERDI PROVINCIA DI PISTOIA

“La retromarcia dei Verdi”

Vorrei intervenire brevemente in merito alla lettera inviata alla stampa locale da parte di Furio Biagini e Mauro Chessa e sulla loro relativa presa di posizione sui Verdi-Arcobaleno su Pistoia.

Tralascio gli attacchi alla persona dell'avvocato Cecilia Turco, candidata alle primarie di coalizione del centrosinistra in Provincia, perché trascinerebbero la questione sul piano dei personalismi che a me interessano molto meno rispetto ai programmi.

Nell'analisi politica di Biagini e Chessa si rileva che con la firma di Giovanni Capecchi a sostegno della candidatura di Turco alle primarie del centrosinistra, si è esplicitata la fine dell'esperienza di Arcobaleno su Pistoia. Con la firma dei Verdi al programma di coalizione del centrosinistra provinciale si è addirittura consumato il “tradimento” verso il 13,4% dell'elettorato che nel 2007 a Pistoia, votò il candidato sindaco Capecchi ( le percentuali delle liste collegate era inferiore, per l'esattezza!!) e la nostra firma soggiace alla “supina partecipazione al conflitto tra nomenclature correntizie del PD”. La trovo francamente e con rispetto, una analisi discutibile, e se la confronto poi con altre affermazioni, offensive e spudorate (stento a credere che persone che conosco e che stimo siano in grado di sottoscrivere certe frasi) sul nostro “cercare rifugio nel centrosinistra che può garantire presenze anche ai non eletti” a “causa delle difficoltà dei Verdi scomparsi a livello parlamentare dopo l'esperienza della Sinistra Arcobaleno”, rimango stupefatto. Contrappongo la mia analisi: il successo 2007, dovuto al lavoro straordinario di tutti, e soprattutto di Giovanni Capecchi fu un successo anche di un progetto di “governo” nuovo della città, una città ancorata a vecchi schemi consolidati di potere degenerato e cattiva amministrazione. “Arcobaleno su Pistoia”, come del resto altre esperienze simili sul territorio provinciale, ha subito una sorta di diaspora. Una diaspora che ha portato alcuni esponenti a entrare in nuove formazioni politiche che hanno firmato insieme ai Verdi il programma di coalizione provinciale, altri a firmare, a titolo personale, per il sostegno di varie candidature alle primarie di coalizione ecc... I Verdi hanno, qualche giorno fa, sottoscritto il programma di coalizione di un centrosinistra che si candida a governare la Provincia di Pistoia. Su quelle linee programmatiche essenziali, su quella cornice complessiva di coalizione, si troveranno a confrontarsi i candidati alle primarie, e poi il candidato Presidente. Abbiamo intravisto nel programma segnali significativi per governare in un senso che potesse soddisfare le nostre priorità ideali, ad esempio sui servizi pubblici locali, sulla ecosostenibilità dell'economia, sulle aree protette, sull'energia e sulle infrastrutture. Un programma certamente figlio di compromessi, di mediazioni, di sintesi anche dolorose, ma nel complesso una piattaforma, che tenendo conto degli impegni già presi dalla precedente amministrazione, cerca un nuovo respiro per un nuovo centrosinistra. Probabilmente, noi Verdi, pagheremo anche prezzi politici salati, ma ha prevalso il senso di consapevolezza e di responsabilità, e perché no la soddisfazione di aver contribuito a stendere un piano per il rilancio della Provincia. Tornando alla lettera di Biagini e Chessa, trovo soprattutto debole l'aspetto della proposta politica susseguente alla loro analisi. Sollecitano gli elettori alla ricerca di cambiamenti radicali nelle scelte elettorali. Spero non intendano sostenere la tesi qualunquista e demagogica, del “tanto sono tutti uguali, votate la destra per farli cambiare o meglio non andate a votare”.....

Certo “antagonismo militante” in certi strati “eticamente superiori” della società civile mi spaventa, preferisco, ingenuamente, continuare a fidarmi dei partiti politici, rinnovati e sobri, che dimostrino semplicemente di tenere all'interesse collettivo.

Venti anni fa veniva assassinato dai sicari dei latifondisti a Xapuri nell'Amazzonia brasiliana, Chico Mendes, figura mitica di sindacalista seringuero e ambientalista. Pochi mesi dopo la sua morte ebbi occasione di visitare la missione diocesana di Don Guidotti a Cacao Pireira, nei pressi di Manaus. Su un muro scrostato della cucina campeggiava un manifesto di Chico Mendes, che, anticipando il percorso dell'ambientalismo moderno diceva “la vera sfida è preservare sviluppando e sviluppare preservando”. Questa è anche la nostra sfida da Verdi in un “nuovo centrosinistra”, una sfida che guarda al futuro...altro che retromarcia.....

Andrea Pacini - Presidente Verdi Provincia di Pistoia